

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in deposito)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi 9.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arrotrato Cent. 10

Padova 13 Ottobre

Il caso del maestro Crevin

Ringraziamo l'*Euganeo* della sua cortese risposta, la quale ci offre l'occasione di tornare sul grave e doloroso argomento; grave perchè è in gioco un'alto principio di libertà; doloroso perchè si è immolato, con esso, l'avvenire di un uomo e della sua famiglia.

Ci consenta però l'*Euganeo* che, con l'abituale nostra franchezza, gli diciamo, come la sua risposta non ci ha persuasi nè punto, nè poco.

Delle vaghe e gratuite affermazioni, il richiamo a fatti propri, una toribolata a questo ed a quello, non hanno potuto, per noi, pur disposti benevolmente verso il confratello, passare per buone e serie ragioni.

La questione vera, sola, suprema non fu d'altronde nemmeno avvicinata dall'*Euganeo*; nè esso si è curato di dire precisamente quali accuse furono fatte al maestro Crevin, quali le sue difese e quali i motivi su cui si fonda la draconiana misura dei due Consigli.

Badi bene a noi l'*Euganeo* e si persuaderà senza fatica che il maestro Crevin fu la vittima innocente di quella mostruosa deità che si chiama la politica.

Ammette l'*Euganeo* il diritto in ogni cittadino italiano di pensare tutto ciò che gli pare e piace? Non è lecito dubitarne.

Ammette l'*Euganeo* il diritto in ogni cittadino di esprimere colla stampa, o con altri mezzi, questo suo pensiero, qualunque esso sia?

L'*Euganeo* risponderà — ce lo aspettiamo; — adagio: libertà sì, ma regolata da una legge, onde non trasmodi in licenza.

Noi del *Bacchiglione*, liberali di ben altra fatta, amiamo, in materia di stampa, la più assoluta libertà, e vorremmo che essa non trovasse altra diga all'infuori dell'azione privata, esercitata nei casi di diffamazione e d'ingiuria.

Ecco dunque in presenza le due scuole politiche: ecco che la politica regola la questione della stampa: ecco che il maestro Crevin fu giudicato da uomini politici, con criteri politici: ecco infine perchè il co. Gino Cittadella e il sindaco Antonio Tolomei hanno condannato il socialista Crevin, mentre il Sindaco ed il Consiglio scolastico di Imola lo avrebbero non solo assolto, ma applaudito.

Il nostro confratello afferma di conoscere bene la Romagna. Ne dubitiamo. La Romagna del 1866 è ben altra di quella del 1884, e la causa di questo mutamento la domandi egli ai suoi amici politici, i quali, quando governavano soli, po-

sero le manette a Saffi ed ora che governano in *partibus* stracciarono gli abiti di dosso all'onore. Costa e caricarono alla baionetta le donne e i bambini. Per conoscere quanto sieno generosi e forti i romagnoli bisogna avere sofferto, come essi, l'obbrobrioso giogo del Papa; bisogna averli conosciuti fra le rupi del Tirolo o nell'Agro Romano.

Ma lasciamo là la Romagna, che sta in Italia, nel paese cioè dove la libertà è la cosa la più mal sicura che si conosca, poichè il primo delegato di P. S. o il primo questurino può, con la sua daga, fare man bassa dello Statuto fondamentale; e lasciamo altresì i brindisi, che l'allegria ispira e la gentilezza condisce; parliamo invece del maestro Crevin.

Libertà di pensare e libertà di esprimere il pensiero per noi fanno equazione: l'una senza l'altra non la comprenderemo, come non comprenderemo la facoltà di possedere del denaro, senza la facoltà di spenderlo.

Ma — scatta l'*Euganeo* a dire — il Crevin faceva propaganda di socialismo; fu richiamato al dovere: non ascoltò la voce dei superiori e fu destituito. Suo danno!

In questo ragionamento vi sono due errori capitali, il primo che ad un socialista, perchè è maestro, sia interdetto di esprimere colla penna le sue convinzioni; il secondo che il socialismo sia una scuola, o un partito al quale si debba negare l'acqua ed il fuoco.

Oh! conosciamo tutto quello che fu scritto dai conservatori contro questi bevitori di sangue che sono i socialisti e abbiamo riso; come abbiamo riso quando vedemmo coloro stessi che proclamavano nemico di Dio, della patria, della famiglia il socialismo, pigliare poi ad esso quel tanto che loro occorreva onde accaparrarsi le simpatie dei volghi.

Non confondiamo l'*Euganeo* con quei grilli e grassini borghesi, cui il nome di *socialismo* mette la tremarella addosso e imbianca il viso.

Questo *babau*, che l'*Euganeo* tiene nella scatoletta, lo riservi a quei suoi avventori.

Il socialismo è una dottrina, che, come tutte le dottrine di questo mondo, ha in sé del buono e del cattivo, del falso e del vero. Essa, appena apparse, come tutte le cose nuove, empi di meraviglia e di terrore. Ma oggi, chi non è, dal più al meno, socialista? Lo fu Napoleone 3°, lo è Bismark e lo è un *cincino* anche l'onorev. Minghetti. Sicuro! anche il rosso e paffuto autore della Convenzione di settembre puzza di petrolio!

Ma vi ha una certa specie di gente che fa della intolleranza un dogma, una fede, un idolo. Per questa gente chi non è della sua

chiesa deve perire. Angusti intelletti, cuori meschini, essi, da Galileo a Crevin, torturarono la coscienza ed il pensiero umano per costringerlo a non sorpassare di una linea quel limite oltre il quale essi credevano esistere il delitto e la rovina. Un giorno si chiamavano Torquemada e strappavano la lingua e slogavano le ossa; oggi si chiamano Tolomei o Cittadella che, non potendovi togliere la reputazione, vi tolgono il pane.

Dedichiamo questo racconto storico al sindaco Antonio Tolomei.

Due secoli fa un professore di Lipsia, illustre anatomico, imprese a dimostrare che i negri, sotto certi aspetti, si avvicinano, più che la razza bianca, alla scimmia. Non lo avesse mai detto! Il capitolo di Colonia il quale, costudiva uno dei tre magi che, dicono, fosse negro, lo fulminò con la scomunica e il misero professore fu anche cacciato dal suo posto. Ciò accadeva verso il 1750.

A Padova, nel 1884, un modesto maestro di scuola, viene messo sul lastrico, perchè egli non crede che le cose di questo mondo camminino molto bene, che vi debba essere in eterno la miseria, che la umanità non abbia a progredire.

Qual differenza fra i frati di Colonia ed il Consiglio Comunale ed il Consiglio scolastico di Padova?

Ma siccome il nostro secolo vive di contraddizioni, così assistiamo a questo confortante spettacolo, che mentre Carducci, repubblicano, e Canestrini, il quale mette in dubbio la esistenza di Dio, e il Loria, socialista, professano da una cattedra regia, Crevin, perchè dettò alcuni articoli, (ignoti perfino ai suoi giudici) è cacciato come una bestia feroce e privato del pane.

Nè venite a parlarci di basi sociali minate o di simili fandonie.

Quando il Crevin attaccò alle radici non diremo la religione cattolica, segno spesso agli epigrammi felici del Sindaco Tolomei, ma la proprietà, la famiglia? Sfidiamo l'*Euganeo* e gli esecutori del Crevin ad affermarlo.

È poi una pura invenzione che il Crevin si servisse dell'ufficio di maestro municipale per diffondere i suoi principii. Fuori le prove, signori che avete condannato!

La verità è che il Crevin, come maestro, godeva così grande la stima di tutti che, per disfarsene, convenne alla Giunta di *inventare* dei fatti, onde giustificare la odiosa misura.

La verità è che la Questura ebbe, in questo triste dramma, in cui c'era un uomo *politico* da sopprimere, la sua parte decisiva.

La verità è che Municipio e Provincia prestarono il loro aiuto a perpetrare una vendetta politica.

E l'*Euganeo* parla di giustizia? Via, chi si vuole canzonare?

Ci trovi l'*Euganeo* un uomo solo liberale che abbia dato il voto per la condanna del Crevin e noi ci ricrederemo. No; non ve ne fu uno solo; anzi nel seno del Consiglio scolastico provinciale medesimo, là dove il co. Cittadella ed il prete Rizzo imperano, un membro di esso, benchè non militi nel campo del *Bacchiglione*, sentì orrore per l'iniquissimo processo e votò contro ogni e qualsiasi castigo.

Riceva egli, oltre ai nostri ringraziamenti, quelli di tutti gli onesti, quelli di tutti i veri liberali, a qualunque partito sieno ascritti.

Se abbiamo, di preferenza, attaccato il co. Gino Cittadella ed il sindaco Tolomei la ragione è semplicissima: l'uno e l'altro rappresentano due principi diametralmente opposti in religione: sono invece strettamente uniti in politica: Tolomei e Cittadella, politicamente, sono due conservatori. Per ambedue Crevin era un reprobato da immolarsi alla prima favorevole occasione. E sul cadavere del Crevin lo scettico e il credente si diedero l'amplesso.

Non ci parli l'*Euganeo* di nobiltà d'animo o di imparzialità. C'è ben altro che queste miserie da guardare.

Quando è in ballo un sommo principio di libertà, quando si ha davanti una famiglia in rovina, come si possono tenere i nervi in calma?

Firmata la sentenza del Crevin, il sindaco Antonio Tolomei sarà partito per la sua amena villa di Torreglia, il co. Gino Cittadella per la sua sontuosa di Saonara.

E il Crevin? A casa, per narrare alla vecchia madre, ch'egli adora, alla sorella, che egli nutre col suo pane, come, per avere pensato e scritto secondo il genio suo, la miseria le aspettava.

E dire che Tacito Chauvet scrive di morale sull'organo di S. E. Agostino Depretis!

IL CHOLERA

All'estero

Francia — A Marsiglia 3 decessi di colera, uno a Tolone, a Orano e a Philippeville; nei Pirenei Orientali 1 decesso di colera.

In Italia

Bollettino ufficiale

Dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell'11 vi furono casi 244 e morti 154; nel giorno precedente erano stati casi 265 e morti 147.

I casi furono disseminati nelle provincie di Alessandria, dell'Aquila, di Bergamo, di Bologna, di Brescia, di Caserta, di Cremona, di Cuneo, di Genova, di Milano, di Modena, di Napoli, di Novara, di Parma, di Pavia, di Reggio d'Emilia, di Rovigo, di Salerno e di Torino.

Ecco i casi delle provincie su cui continua ad essere di più rivolta la attenzione: Genova e Napoli.

Provincia di Genova. — A Genova 8 casi e 2 morti. Dei casi precedenti morti 8. 2 casi a Gerzoli, Sampierdarena; 1 Quarto, Rivarolo, Ronco, Sestri Ponente. 6 morti.

Provincia di Napoli. — A Napoli 36 morti e 34 dei casi precedenti. (Il bollettino municipale segna 57 morti.) Casi nuovi 122 così ripartiti: S. Ferdinando 3, Chiaia 6, S. Giuseppe 3, Montecalvario 8, Avvocata 5, Stella 3, San Carlo Arena 5, Vicaria 21, S. Lorenzo 1, Mercato 31, Pendino 18 e Porto 18.

In Provincia: 7 a Castellamare, 5 ad Afragola, 4 Resina, 2 a S. Giovanni l'educcio, 1 a Borrea, Boscoreale, Boscorecase, Caivano, S. Sebastiano, Torre del Greco. 7 morti e 4 dei casi precedenti.

I famosi Assabesi (!?)

Un dispaccio ricevuto dalla Lombardia sulla farsa vergognosa degli Assabesi in Italia produsse una certa impressione nel paese, tanto è vero che molti periodici lo vanno riportando e commentando in modo poco benigno per l'olimpico ministro degli esteri. Noi non ci vogliamo dar l'aria di fare nuove rivelazioni; ma poichè siamo nel caso di fornire qualche altro particolare sopra questa svergognata commedia, ci affrettiamo di confermare in tutte le sue parti le informazioni della Lombardia, dolenti, di non aver scritto qualche cosa in proposito, quando appunto scorazzavano per le nostre città quasi di trionfo in trionfo quei miserabili quattro stranieri, degni rappresentanti delle glorie Manciniane. Si dice che gli inglesi e i francesi abbian riso di gran cuore alle nostre spalle; noi crediamo, che non solo essi, ma tutti gli uomini di buon senso abbian dovuto fare altrettanto dinanzi lo spettacolo di una curiosità tanto malsana, che servì completamente di passaporto alla mistificazione compiuta.

Inutile ricordare come e in qual modo l'Italia abbia preso possesso di quell'arida spiaggia che si chiama territorio di Assab; accenniamo solo che per non insospettire gli inglesi, essa fu fatta comprare da un privato, il compianto R. Rubattino, sotto lo specioso pretesto di farne un deposito di carbone per i suoi vapori; il territorio poi a un prezzo triplo fu acquistato dal Governo, che si profuse in un mare di umili e servili dichiarazioni davanti all'Inghilterra per non destarne le pericolose suscettibilità. Esagerazioni di una politica più che debole, indegna di un grande popolo; poichè gli inglesi avevano abbastanza buon naso per essere convinti che su quelle spiagge desolate, non potrebbe certo sorgere lo scalo delle merci, l'emporio vagheggiato delle coste a-

(1) Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo notevolissimo articolo dell'egregio amico e collaboratore nostro che, pubblicandolo nell'*Epoca*, ci permise di ripeterlo anche nel nostro giornale.

(Nota della Dir.)

fricane! Renderemo ben chiare in un altro articolo le condizioni miserabili, impossibili di quella pseudo colonia, destinata a farci profondere senza alcun frutto somme ingenti di danaro, o servire come luogo di punizione agli equipaggi di qualche nostro legno da guerra.

Così mentre gli inglesi rassodano e allargano i loro possessi nel Mediterraneo occupando l'Egitto, e i francesi conquistato Tunisi, volgono gli occhi a Tripoli, e la Spagna al Marocco, noi per opera di un ministro beota, ci procuriamo uno sfogo in un canuccio del Mar Rosso ad Assab, dove l'intenso calore, l'aridità del suolo, la privazione d'acqua sfiando gli organismi più robusti rendono la vita impossibile; dove (è bene ricordarlo) un cammello è ridotto a portare appena 50 kil. di peso, perchè il clima e i miserabili prodotti di una terra sassosa, infocata, lo rendono impotente a sopportare fatiche maggiori.

E a glorificare i risultati splendidi di questa conquista a suon di marenghi e di servilismo, il Mancini ci ha mandati in Italia i quattro campioni del nuovo possesso, indotti a furia di regali e di promesse a seguire un certo Tarchi, una volta infermiere, e per l'occasione creato capitano. — Bisogna dire però, che il successo superasse la speranza concepita, e che la dabbenaggine degli Italiani fosse stata giudicata ben grande, poichè i decantati Assabesi venuti modestamente in Italia con biglietto di 3ª classe sul piroscafo *China*, dove tutti ricordano come mendicassero qualche cucchiata di riso dai marinai dell'equipaggio, ritornarono più tardi con grande pompa sul *Raffaele Rubattino*, dopo ricevuti i complimenti di Depretis e di Mancini!!!

Lo diremo noi chi erano questi famosi personaggi gabellati per gente di alto bordo; e lo diremo con la testimonianza di amici nostri della R. Marina, condannati alla relegazione ad Assab per la costruzione del famoso porto. — Kadiga la decantata principessa era una *lava piatti* dei nostri carabinieri di quella lontana stazione, e chi ci racconta questi particolari si ricorda di averle lasciato più di qualche volta gli avanzi del suo pasto, che si divorava assieme al famoso segretario del sedicente principe. — E l'eroe, di cui non ci ricordiamo più il nome, nè ci curiamo di saperlo, era una schiuma di mascalzone sedotto dai regali a venire in Italia, e preso tante volte a calci dai nostri marinai, quando s'ingegna-

Appendice del *Bacchiglione* 7

SATURNO DE-SCOTTI

COSMORAMA

Qualche volta Silvia faceva impazientire le sue clienti per la prova degli abiti. Era una ragazza fatta a suo modo! Quando doveva recarsi da qualche signora, od uscire per l'acquisto di certe cianfrusaglie, s'impazientiva tanto e tanto che sulla fronte le appariva un guizzo sanguigno. Era una cucitrice, ma la Marta l'aveva sempre chiamata il serpentello, e quando vedeva quel lampo aspettava in silenzio la tempesta. Un po' di tuono, una folata, e poi il sereno. Un sorriso di quelle labbratte di miele, un sguardo dolce di quegli occhioni soavi che metteva la festa in cuore alla madre.

Le più grosse bravate di Silvia erano per un punto di colore più carico della seta, un numero più grosso di cotone, per le forme dei bottoni male scelti o qualche ambasciata fraintesa. La mamma se ne crogiolava, ri-

va di rubacchiare qualche cosa che gli capitasse sotto mano. — Il principe poi, sul cui volto, qualche furbo giornalista, arrivò fino a leggergli la maestà regale personificata in quelle nobili fattezze, era figlio di uno di quei tanti sultanucoli della costa, sultani per modo di dire, perchè porta già questo titolo, chiunque di quei neri possieda alcuni cammelli e poche capanne. Ci rammentiamo benissimo di aver visto questa altezza reale, baciare umilmente le mani, a un sott'ufficiale della nostra marina, proprio qui a Genova e in pubblico caffè, quando si trovavano di passaggio per andare a Torino; perchè quel povero moro si ricordava con gratitudine di qualche ghiottoneria regalategli da quel giovane soldato, durante il tempo in cui lo avevano destinato ad Assab a comandare in terra il picchetto di pochi marinai!!!

Più che una mistificazione, l'operato di Mancini è una commedia indecente; e bisogna dire, che il popolo italiano sia molto tollerante per non protestare contro chi ci espone continuamente agli scherni dell'intera Europa. — I risultati della nostra politica estera in questi ultimi anni, sono un'odissea di piccinerie vergognose, di inchini servili, di viltà senza nome, che dovrebbero dar bene a pensare ai rappresentanti della Nazione, per domandar conto a quel ministro beota del modo con cui egli intenda reggere la dignità dell'Italia. — Noi ci sentiamo fremere, ricordando le umiliazioni sofferte e indovinando le risa compassionevoli, che faranno della patria nostra gli altri stati d'Europa; e poichè lo sentiamo nel petto, questo amore, questa fede per l'Italia, che costò tanti dolori e tanto sangue, vorremo spezzare la nostra penna, piuttostochè esser costretti a intingerla quotidianamente nei fasti delle brutture di un meschino governo.

Ferruccio Macola.

Notizie Italiane

Calunnie trasformiste

L'onorevole Codronchi scrive smentendo la notizia della *Rassegna* che egli fosse stato costretto a lasciare Imola per insulti e minacce da parte dei radicali.

Il Verbo di Stradella

Corre voce che l'onorevole Depretis terrà a Stradella un gran discorso prima della riapertura della Camera.

conosceva la sua sbadataggine, il danno di costringere la figliuola ad uscire e non rimbeccava parola, e, promettendosi in cuor suo di non chiacchierare più per via, affrettava il dilguarsi di quel serpentello. In fondo però non le incuteva tutta quella gran tema che addimostrava, e forse celiava di quelle cuffiette della Silvia che la rendevano due contanti più bella, ed appena era scomparso il serpentello rifiutava prudendo lo scilinguagnolo.

Madre e figlia erano in certe settimane di chiasso affaccendate tanto da non avere tempo per prestare orecchio, e passavano settimane intere tappate in casa, in una pace serena, in una tranquillità profonda, senza molestie, desideri e preoccupazioni.

Marta e Silvia erano felici.

Fatto strano! Silvia aveva delle ispirazioni da artista.

Allorchè fantasticava nella quiete della sua cameretta tante cose astratte ed ideali prendevano una forma a lei d'intorno. Le venivano tutt'intorno dell'immagini, si riempiva il vuoto di fantasime che realizzavano i suoi con-

Ancora Tripoli!

Da qualche tempo una parte della stampa francese adopera nuovamente un linguaggio ostile verso l'Italia. Questa attitudine della stampa parigina venne ispirata — a quanto si assicura — dal timore che l'Italia si sia intesa con l'Inghilterra per occupare Tripoli.

Per Mentana

Anche quest'anno, contrariamente alla voce corsa, avrà luogo il 2 novembre la commemorazione della giornata di Mentana. La Società dei Reduci ha preso l'iniziativa di questa commemorazione.

Magliani parlerà

Subito dopo la riapertura delle Camere, il ministro Magliani farà un'ampissima esposizione finanziaria per rassicurare il paese intorno alle condizioni del bilancio.

Si dice che lo stesso ministro presenterà pure un progetto per la proroga di un anno dei biglietti degli istituti di emissione, riservando al governo la facoltà di regolare il saggio dello sconto.

Notizie Estere

Le solite indennità

Notizie da fonte autorevole da Berlino e da Vienna constataano che la promessa fatta dal governo inglese alle potenze che una parte delle indennità di Alessandria sarà pagata in breve, contribuì moltissimo a calmare i governi che protestarono contro la sospensione dell'ammortamento.

Malumori o spiegazioni?

La *Glas Czernagora*, organo del governo montenegrino e del partito panslavista, dice che se a Skierniewice si fosse raggiunto un accordo tra l'Austria, l'Ungheria e la Russia sulla base dei trattati esistenti in generale e lo *statu quo* in Oriente in particolare, sarebbe difficile trovar qualcuno che si rallegrasse di quest'ultimo risultato.

I giornali austriaci dicono che tale dichiarazione della *Glas Czernagora* merita di essere notata.

Corriere Veneto

Da Bottrighe

10 ottobre.

Ritorno dalla piazza tutto affumicato, e quasi quasi ho perduta la strada perchè per quelli che non lo sanno, in occasione del cholera a Bottrighe non si accendono i fanali. Proprio così. Forse non sarà pel colera, per questo hanno di troppo ot-

cetti. Dopo qualche ora di lavoro, ed appena era sola, staccava gli occhi dal cucito per figgerli in un punto. Allora la sua fisionomia s'illuminava man mano che nella fantasmagoria il rilievo e l'effetto dei chiaro scuri crescevano al punto da presentarle una forma fino allora abbozzata, confusa nel pulvisco dorato di quel raggio di sole che sembrava piovere quietamente dall'alto, provenire da un astro luminoso a cui la sartina non osava sollevare gli occhi per tema dell'abbarbaglio. Si accontentava di crederla una luce di riverbero che illuminava senza confondere tante care immagini, si ricreava come una bambina con quel pulvisco che poteva alle volte scambiarle per ricercarvi con ansia l'atomo più lucente, ed inseguirlo trepidante nel turbinio da lei creato. Ad un battere delle palpebre succedeva il caos, e Silvia si stropicciava gli occhi per rivolgerli d'intorno sgomenta, ed incontrando quelli curiosi della mamma sorrideva.

— Il sonno mi prende; soggiungeva arrossendo, con un tremare nella voce, che alla stessa Marta faceva una strana impressione, agghiacciandola il sorriso affettuoso.

In breve tempo queste scenette si ripeterono spesso. Dapprima ne risero

turati i fossi, tagliata l'erba delle strade etc... forse sarà per economia... dell'appaltatore.

Punto e a capo.

I tre ribelli a cui mi riferii nelle antecedenti corrispondenze sono il Medico, il Contabile del Municipio ed un Maestro. Poveri loro!

Incomincio dal medico siccome perno dei conseguenti fatti. Nominato per chiamata a Bottrighe circa tre anni fa, ebbe in detto tempo a disimpegnare i suoi doveri con tanto amore zelo e premura e conseguire si felici successi che l'intera popolazione ne pianse la dipartenza (meno alcuni grammatici comunisti, appena credesi in numero plurale). Tali manifestazioni che non cedono nè a pressioni nè a soldo, furono ripetute benchè in odio a qualche magnate il quale e suoi adepti volle a quelle espressioni di amore dar colore di ribellione (vedasi la pubblicazione nata morta 1º settembre e firmata «alcuni comunisti»).

Della stima acquistatasi però oltre alle citate dimostrazioni valgono ad affermarla e lettere private e certificati d'ufficio rilasciati al medico stesso, e la insistente preghiera di non allontanarsi, con promesse che poi mancarono, di questa Giunta municipale allorchè il medico per migliorare le sue condizioni economiche voleva con risultato certo concorrere in altro comune, ed infine una supplica al Consiglio comunale coperta di gran numero di firme volenterose intente a farlo ritenere in posto.

Ma il signor dottore ha avuto il torto, il gran torto, di non aver sempre le virtù richieste per essere il medico di Bottrighe, cioè non ebbe ogni qualvolta i burgravi del paese lo richiedeano, la spina dorsale molto flessibile, non prodigò sempre inchini e salamelecchi, non visse infine sempre con loro e per loro, ed ecco come la sua capacità di professionista si annientò e subentrò un'ostentata amicizia da cui l'ira di parte e conseguente vendetta.

Jupiter.

Belluno. — Il Consiglio Comunale di Belluno, presenti dieci consiglieri, ha approvato il conto consuntivo 1882.

Chioggia. — L'*Eco di Chioggia* dice che gli eletti a formar parte della Giunta nella seduta del 3 ottobre non si sono ancora decisi per l'accettazione o meno.

— Lo stesso giornale annunzia il decremento del vaiuolo a Chioggia. Dal giorno 8 maggio a tutto il 9 corrente ottobre si ebbero casi 653. — di questi: guariti 427 — morti 121 — in cura 105.

Conegliano. — L'altra sera do-

madre e figlia, ma poi la mamma se ne preoccupò, e si fece un po' taciturna. Era sempre la stessa pace serena, la stessa tranquillità profonda, senza molestie, desideri e preoccupazioni; e sembrava solo che la luce fosse divenuta scialba, il fuoco intiepidito, quasi che l'autunno fosse venuto quietamente con le sue tinte grigie, il suo leggero velo di malinconia. Non turbamenti, ma solo una tenerezza più intensa d'affetto, una fantasia ipocondriaca, un desiderio indefinibile, che rimane sempre alcun poco inappagato, forse perchè la volontà non sa scrutarlo.

Le vecchie amiche di Marta, senza avere neppure fumo del darwinismo, osservarono che un cambiamento profondo era avvenuto nella loro verbosa comare. La sartina invece sembrava più alta, snella, pallida, e quei suoi occhioni neri guardavano in un certo modo da sentirseli nel cuore come una grande tenerezza.

In quel frattempo sopravvennero le feste per il centenario di un grande pittore, ed il Comitato cooperò principalmente per una mostra di belle arti.

veva darsi la *Marta* e doveva cantare la distinta artista Zoe Kococof. Ma ella non poté farlo, perchè nel far la sua toeletta, per uno sciagurato accidente, si asperse il viso invece che, come suole, d'acqua di rosa, con acqua fenicata! Ne ebbe abbruciata la pelle del viso che è chiazza di macchie e gonfia.

Venezia. — Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale ha nominato all'unanimità medico secondario aggiunto il dottor Domenico D'Armando giovane studioso e veramente capace.

Corriere Provinciale

Da Este

11 ottobre.

La Società operaia — La nuova Giunta — Una curiosità.

Il giorno 5 u. s. abbiamo avuto le elezioni per la Società Operaia: si trattava di nominare tutta la Rappresentanza sociale, la Presidenza, la vice-Presidenza e il Consiglio direttivo. Erano proposte due liste: in una di esse certi amici portavano per un seggio della presidenza il nome di Ugo Lazzarini; e per quanto siano elogiabili per le loro simpatie pure a parer nostro essi mostravano non avere ancora abbastanza piene le tasche di una professoreide cronica, che minacciava di accompagnare per sempre la vita di questa Società. Ma gli operai nella loro indipendenza pensarono eleggere tutte persone, che per la loro condizione fossero in grado di conoscere d'avvicino i veri bisogni e le aspirazioni degli operai. Il vostro corrispondente gode di questo risveglio democratico in seno alla Società, la quale per parecchi atti compiuti l'anno scorso, sembrava darsi in mano alla solita borghesia, più o meno progressista, la quale non avrebbe tardato ad usare della Società stessa per i suoi fini, che sono l'oppressione e la schiavitù, o almeno, la suggeriamo delle lavoratrici, ai suoi interessi, ed ai suoi capricci. Ma che la Società Operaia di Este se lo tenga bene a mente, finchè essa non sarà del tutto spogliata di certe adorazioni, le quali, per quanto tributate a persone rispettabilissime e degnissime, non sono tuttavia permesse, appunto perchè adorazioni; la Società Operaia, dico, non si sarà posta sulla via per la quale devono camminare gli istituti popolari e democratici. Il programma democratico si riassume in poche parole: cioè la rigenerazione economica, morale ed intellettuale delle classi lavoratrici mercè del lavoro, dell'istruzione, dell'unità e costanza dei propositi. Guai all'avvenire sociale del popolo, se esso non considera la borghesia come il vero e solo tiranno da abbattere.

Tale avvenimento accrebbe l'animazione della città e mise sottosopra anche la casetta di Marta. Ci fu un diluvio di lavoro per la sartina, ed alcune signore — impazienti e preoccupate — non si trattennero dal recarsi da Silvia per raccomandarle le commissioni. E di che chiacchierare se non delle feste sfarzose e della mostra meravigliosa? L'entusiasmo era tale che la Marta ne fu presa, e sua figlia trovò un ritaglio di tempo, per imbastire un abito modesto e tanto tanto grazioso.

Silvia era bella. Bella di quella bellezza inconscia e modesta, che va al cuore e trova libero il passo tra le folle che la segue con ammirazione tacita.

Un pregevole critico deve aver detto, che: per apprezzare le opere d'arte, è necessario un certo intelletto. Non tutta la gente che si aggira tra i quadri e le statue delle gallerie apprezza interamente il capolavoro. Forse è vero, e la mercanzia che la santa bottega spaccia per tenere vivo il culto, si baratta con tanta facilità in spiccioli, perchè il grosso dei cattolici non ha per i suoi idoli il concetto che ne avevano i pagani. (Continua.)

Del resto noi abbiamo tutto il diritto di augurare bene dell'avvenire delle Società, per le recenti votazioni.

Ed ora passiamo ad altro. Non è ancora giunto il momento di occuparci della nuova Giunta.

Ci limitiamo a constatare che il paese non è bene disposto verso di essa ed è proprio in aspettazione.

In tante corrispondenze mandate ai giornali nei giorni scorsi, per i fatti a noi ben noti, fu dimenticata una cosa, a parer nostro, importantissima, voglio dire la questione delle scuole.

Il fatto a cui accenno è questo: per la nomina del sig. prof. Enrico dott. Bertanza ad ispettore delle scuole urbane e suburbane del Comune di Venezia, fu aperto il concorso al posto di direttore delle scuole e Rettore del nostro convitto. Fra i molti concorrenti, credo una trentina, avea presentato la sua domanda anche il signor Emilio Rapuzzi di Lodi, il quale esibì dei certificati e delle prove della sua pratica ed abilità in fatto di istruzione e delle scuole, quale in vero non si potea richiedere maggiori. Il sig. Rapuzzi era inoltre, ed è, un liberale, onesto e coscienzioso. Dicevano in paese che il sig. Rapuzzi era sostenuto dalla Giunta cessata; il vostro corrispondente, ad onor del vero, considerò sempre il fatto come una manovra di partito, quando si viene a sapere che uno della Giunta è mandato a Lodi ad informarsi sul conto del sig. Rapuzzi. Il paese desidera sapere che cosa è andato a fare, e che cosa ha fatto, quel signore a Lodi. E' molto desiderabile che la questione venga chiarita per bene.

Cronaca Cittadina

Artisti padovani. — Leggiamo nel *Visentin* che nel mezzo di Borgo Padova a Vicenza è sorto un fabbricato che abbellisce non poco quella contrada importantissima della artistica città di Palladio.

Proprietario ne è il signor Scaroni il quale ha avuto, secondo quel periodico, la felicissima idea di decorarne la facciata a graffito, facendo così anche a Vicenza risaltare questa arte, tanto in voga nel cinquecento, ma che però da qualche anno tornò in uso anche fra noi.

L'artista è Antonio Danieletto, padovano, il quale ha voluto e saputo rompere la monotonia del sistema anche con qualche cosa di pittura.

Il Danieletto è fra noi conosciuto anche per la bellissima facciata del nuovo stabilimento Penada, che riesce di tanto speciale ornamento della via S. Matteo, e che egli compì coll'identico sistema, e quindi cogliamo questa occasione per presentare a lui le nostre congratulazioni per l'arte che così nobilmente egli onora sia nella città che fuori.

Ponte a Vigodarzere. È caduto deserto il primo esperimento d'asta tesosi il 6 c. m. per l'appalto del lavoro di ristaurò del Ponte in legno sul Brenta a Vigodarzere nelle parti non danneggiate dalle piene del 1882, giusta il progetto 29 luglio 1884, dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Perciò nel giorno di lunedì 27 ottobre corrente, presso la Segreteria Provinciale si terrà un secondo esperimento col metodo delle *schede segrete* coll'avvertenza che potrà farsi l'aggiudicazione anche con un solo offerente e che il termine utile pel miglioramento dell'offerta non minore del ventesimo, resta fissato fino alle ore 1 pomeridiane del successivo giorno 3 novembre p. v.

Teatro Garibaldi. — Teatro affollatissimo. Attenzione profonda. Diapason, curiosità somma. Commozione. Applausi. Proteste. Incasso ottimo. Ecco il resoconto telegrafico del dramma di iersera *Le due orfanelle*.

Si è protestato clamorosamente con

espressioni e suoni contro la vecchia cattiva; come silenziosamente si è ribellato il pubblico contro il fratello Caino (Torselli). Invece ha accompagnato con gli applausi più furibondi il fratello Abele (Marchetti), quando smette le parti dell'agnello per diventare lupo e si scaglia contro suo fratello e l'uccide.

Esecuzione inappuntabile per parte di tutti.

La signorina Cattaneo ha una vocina gentile e fu molto assai applaudita nelle due romanze. Peccato che gli accordi della chitarra servissero come un accompagnamento posticipato, come gli onorari che si pagano agli impiegati.

Una al di. — Uno spiantato incontrò un amico più spiantato di lui nelle vicinanze del Monte di Pietà.

— Che cosa fai?
— Aspetto che si apra il Monte.
— Che cosa ci porti?
— Darò un bacio all'impiegato in pegno di affetto; qualche cosa mi darà.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Alessandro Marchetti questa sera rappresenta: *Fedora*. — Ore 8 1/4.

LISTINO BORSA

Padova 13 ottobre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	96.65. —
fine corrente	»	96.72.1/2
fine prossimo	»	—
Genova	»	78.20. —
Banco Note	»	2.07. —
Marche	»	1.23.1/2
Banche Nazionali	»	2046. —
Mobiliare Italiano	»	922. —
Costruzioni Venete	»	383. —
Banche Venete	»	270. —
Cotonificio veneziano	»	202. —
Tramvia Padovano	»	410. —

Fiori Bianchi. Deboli bambine giovanette, o donne di temperamento linfatico e deperite, presentano l'indicato malassere. I bagni marini, l'aria di monte i ferruginosi, la buona alimentazione, gli eccitanti falliscono sovente alla metà della guarigione. Con molto profitto si ebbe ricorso il tali casi agli alteranti che producono sensibile aumento di eccitabilità organica cessando per gradi il molesto e deprimente flusso. Fra tutti i rimedi la Parigina gode la stima dell'azione efficace, e si deve allo studio della Clinica razionale e della Terapia prodentica il Sciroppo composto del Dottore Cav. Giovanni Mazzolini di averne esteso il mirabile soccorso, immanchevole ne' casi anche più ribelli agli altri metodi curativi. È bene però avvertire che alcuni farmacisti con una onestà loro propria pongono in vendita uno Sciroppo che chiamano di Parigina per approfittare della gran fama che oggi ha acquistato la Parigina del Prof. Giovanni Mazzolini di Roma. Lo Sciroppo depurativo in discorso nulla ha che fare con qualsiasi altro di nome consimile, poiché l'autore lo compone con un metodo suo proprio e vi unisce altri succhi vegetali da esso solo scovati per le quali ragioni ha acquistato la giusta stima di tutti i medici.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

Diario Storico Italiano

13 OTTOBRE

Nelle nobilissime e antichissime case di Savoia e di Este, non si leggono tradimenti domestici. Non così fu nelle meno antiche e meno nobili dei Carraresi, degli Scaligeri ed altre d'Italia. Entrò questo diabolico pensiero, figliuolo della troppa voglia di dominare, in Lodovico e Francesco, figliuoli di Guido da Gonzaga. Nel dì 13 ottobre (1343) amendue congiurati contro di Ugolino signore di Mantova, lor fratello maggiore, ed uomo di gran senno e valore, il privarono proditoriamente di vita, e presero in sé la signoria della città con grande affanno di Guido lor padre, tuttavia vivente, benché altri scriva che egli stesso ne ebbe la colpa.

ULTIME NOTIZIE

Il caso di Agna

Non era cholera asiatico

Ci si comunica e riportiamo con piacere:

« La Commissione sanitaria recatasi ieri ad Agna da dove venne denunciato un caso sospetto di cholera in persona di Betto Domenico fabbricatore di stuoie, ovvero, constatò invece un caso di cholera nostras. Il paziente aveva incontrato cause comuni più che sufficienti per ammalare dell'intestino, p. e. disordini dietetici ed influenze reumatiche; non ebbe rapporti di sorta con persone nè con località infette e venne trovato in istato di miglioramento. Ciò nullameno la Commissione consiglia che si continuasse il sequestro fino a guarigione dell'ammalato e lasciò altri precetti igienici a scopo precauzionale per garantire in ogni modo la salute pubblica. »

(DISPACCI PARTICOLARI)

A Napoli ieri (domenica) casi 97 e morti 48.
A Genova casi 3 e morti 4.
A Samniera casi 3 e morti due.

Saranno nominati 20 nuovi senatori fra cui Lovera De Maria, e Guido Di S. Martino.

Corvetto è designato segretario del ministero della guerra in luogo di Pelloux.

Dispaccio ufficiale gentilmente comunicatoci:

ROVIGO, 12 ottobre
Casi nuovi, in Loreo uno.
Prefetto Mattei

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Milano, 12. — Genala è giunto st. ora.

Torino, 12. — È arrivato Magliani stasera.

Quebec, 12. — Avvennero due esplosioni attribuite a dinamite nel nuovo palazzo del Parlamento. Un operaio rimase ferito. I danni sono considerevoli.

Londra, 12. — Ebbero luogo dei meeting a favore e contro la riforma elettorale.

Rangoon, 12. — In un meeting di 2000 persone, tenuto in seguito ai recenti massacri di Mandalay, si approvarono mozioni raccomandanti l'annessione della Birmania, ai possedimenti inglesi ovvero la deposizione del Re.

Parigi, 12. — Si smentisce che trattasi di formare a Nizza un campo trincerato. Trattasi soltanto di trasportare a Nizza per motivi amministrativi la direzione d'artiglieria attualmente a Bastia.

Per il Belgio

Parigi, 12. — Alcuni belgi si riunirono nella sala Rivoli per formare una lega repubblicana belga.

Vennero pronunciati discorsi contro il Re e contro il gabinetto del Belgio. Fu votato un indirizzo ai repubblicani belgi e si è costituito un comitato.

Una frana a Pizzofalcone

Napoli, 12. — Si è franata la collinetta presso l'Orfanotrofo militare di Pizzofalcone dominante le strade di Santa Lucia e Chiaramonte. La popolazione si è alquanto allarmata. Accorsero tutte le autorità e i pompieri. Fu impedita la circolazione.

In Egitto

Cairo, 12. — Secondo la voce che corre con riserva il ministero avrebbe chiesto al Kedive di sanzionare mediante decreto la sospensione dell'ammontamento per dichiarare i tribunali incompetenti e giudicare nell'azione intentata dai commissari del debito. Il Kedive avrebbe ricusato. Cretesi che il gabinetto si dimetterà.

Nel Perù

Arequipa 12. — Caceres è arrivato: ricevuto con entusiasmo. Canovaro gli presentò quattro mila soldati bene organizzati. Il movimento in favore di Caceres va sempre più accentuando nel sud e nel centro del Perù.

Lima, 12. — Dicesi che Pierola prepari un movimento rivoluzionario.

La conferenza per il Congo

Parigi, 12. — Il *Temps* pubblica:

Per la conferenza di Berlino si faranno tre serie d'inviti.

La prima comprende le potenze direttamente interessate nei loro possedimenti, protettorati e fattorie nell'Africa occidentale cioè Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Olanda e Stati Uniti. Essi già riceveranno l'invito.

Ulteriormente s'inviteranno l'Austria, la Russia e l'Italia.

Infine le potenze scandinave, come gli Stati Scandinavi, si chiameranno ad associarsi alle decisioni della conferenza.

Questa dovrà fare una convenzione riguardo i territori dell'Africa occidentale ed aprire al commercio universale i mercati dell'Africa equatoriale.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

Anche in quest'anno la Amministrazione del Giornale accetta inserzioni per Case d'affittare od altro a prezzi modici.

A. LORIGIOLA

Cartolaio e Libraio

IN PIAZZA DELLE ERBE
PADOVA

avvisa di essere anche in quest'anno bene provveduto d'ogni articolo occorrente per le Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali tanto di testo quanto di libri per scritture ed altri articoli ad uso di cancelleria e disegno, tiene poi uno sparato assortimento di compassi di molte fabbriche Nazionali ed Esterne con grande deposito delle più rinomate di MILANO, Studij di Paccaggio, Figura, Ornato, Prospettiva e Macchine, a Righe Squarotti d'ogni genere, Carta per disegno italiana, Inglese, Francese, Prussiana tanto in ruotoli quanto in foglio di vari spessori e dimensioni, fornisce Municipi ed Istituti a norma delle ricerche.

I prezzi saranno di tutta convenienza. 3349

G. CANTINI

PADOVA

Via S. Appollonia, 1081

avvisa di aver ricevuto tutte le ultime novità per la stagione invernale. Cappelli Feltre e fantasia per Signore, ragazze e ragazzi di tutte le qualità tanto guarniti che sforniti a prezzi modicissimi.

Tiene pure Campioni originali guarniti delle migliori Case di Mode di Parigi, e Fusti da Signora da 60 a 80 centesimi.

Avendo inoltre fatto acquisto di forti partite in Piume, Fiori, Nastri, Pizzi, Tull, Fermanagli, Voluti seta, Cotone, Felpe e Basi e parecchi altri articoli per guar-

LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA

PILLOLE DI CELSO

della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di Milano.

Corso Vitt. Eman. 2.

Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Prezzo L. UNA Lira scatt.

nizioni tanto per Sarta che Modista, pone in vendita le medesime al dettaglio a prezzi da non temere concorrenza.

Grande Assortimento Pellicceria

Manicotti Lepre Nera per Signora L. 2,50
id. Marmotta » 2,75
id. Oposoma » 2,00
id. Grobbia » 2,75
id. Ratmosque » 2,75
id. Scimmia a Lire 7, 9, 12, 14.

Novità frangie Ciniglia e forniture di pelo.

Colli di qualsiasi qualità di pelo per uomo e fodere per Pelliccia, Rotonde. Si assume qualunque riparazione.

Riduzione e tintoria di qualunque cappello sulle forme a desiderio del Committente. Si spedisce in provincia per pacco postale franco. 3336

AVVISO

Presso la libreria Druker e Tedeschi trovasi vendibile l'opuscolo

Clericalismo e Democrazia

del sig. G. MELIS

Cent. 50 per copia a favore dei Colexisti

3351

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Pontiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

NON PIU'

Caduta dei Capelli

BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al Balsamo Capillare del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto Balsamo non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso arresta la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malfico influsso di malattie segrete.

Si raccomanda a sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto Balsamo appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor Antonio Bulgarelli, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

Vigiliotti da visita a L. 1,50

